



**Comune di Mentana**  
*Provincia di Roma*

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE  
SESSIONE PUBBLICA-STRAORDINARIA URGENTE - PRIMA CONVOCAZIONE

ATTO N. 2 DEL 25/03/2015

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO INVOLATA/ BUZZI UNICEM**

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque del mese di marzo alle ore 11:20 si è riunito nella Residenza Comunale in adunanza pubblica in seguito a convocazione del Presidente in data 24/03/2015, previa trasmissione degli inviti a tutti i Signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del Messo Comunale.

Procedutosi all'appello nominale risultano:

LODI ALTIERO	P	MERCURI FRANCESCO	P
ARDIZZI ALFREDO	P	MIDEI WALTER	P
BENEDETTI MARCO	P	MINEO FRANCESCO	P
COLTELLA GIANCARLO	P	PEZZUTO GIUSEPPE	P
DAMIANI MARIO	P	ROTOLO ADELAIDE	P
DE LUCA LUIGI	A	URBANI CLAUDIO	P
DONATI RICCARDO	P	VIRGULTI ANGELO	P
FRAVILI GOFFREDO	P	VIRZI ALBERTO	P
LETTIERI BARBATO MARIO	P		

Presenti: 16

Assenti: 1

Presiede la Sig.ra Rotolo Adelaide , nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale, che cura la redazione del verbale, Dott.ssa Maria Carmela La Morticella, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Settore Servizi Generali e del personale degli uffici.

Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

Per quanto attiene la discussione in ordine alla presente deliberazione si fa riferimento al verbale della seduta consiliare che è redatto dalla Società all'uopo incaricata con determina dirigenziale Settore 1° - AA.GG. nr. 252/2013, mediante riproduzione con resocontazione di quanto è stato registrato con incisione a nastro.

Il Presidente apre la seduta e dà la parola al Consigliere Virgulti il quale ringrazia per la vicinanza dimostratagli per un evento che ha coinvolto la sua persona durante la seduta del Consiglio Comunale congiunto con il Comune di Fonte Nuova del 26 gennaio 2015.

L'Assessore all'Ambiente Plebani illustra il punto e legge integralmente l'atto di indirizzo;

Intervengono sull'argomento il Presidente Rotolo ed i Consiglieri Virzi, Benedetti, Midei, Donati, Mineo, Coltella;

Il Sindaco relaziona sull'argomento e risponde ai Consiglieri intervenuti;

Dopo di che il Presidente sottopone a votazione il presente punto posto all'odg.: **“Atto di indirizzo Inviolata Buzzi-Unicem”**

#### **PREMESSO CHE**

La discarica per rifiuti urbani dell'Inviolata di Guidonia Montecelio è situata nel centro di un'area protetta regionale (denominata *“Parco naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia”*, L.R. 22/96), dalle indubbie valenze paesaggistiche e naturalistiche e le cui peculiarità storiche sono note e particolarmente ricche di reperti. Trovandosi detta discarica contigua su ben tre lati al Parco dell'Inviolata, non sono state ottemperate né le prescrizioni del Piano regionale Rifiuti del Lazio, né il Testo unico ambientale (Dlgs 152/2006), né la Direttiva europea 98/2008 che, tra i *“fattori escludenti”* per l'approvazione dei siti di discarica, pongono la vicinanza ad aree protette o di pregio paesaggistico.

#### **CONSIDERATO CHE**

Il problema dell'inquinamento di falda sotto la discarica dell'Inviolata risale al 1994, quando il Tribunale di Tivoli incaricò tre periti di fare indagini e monitoraggi nell'area allo scopo di rilevare possibili inquinamenti. Il 30 gennaio 1995 venne depositata una perizia giurata che ammetteva l'inquinamento della falda, sotto i primi due invasi della discarica, non isolati dal terreno sottostante.

Dal 2003 al 2009, l'ARPA Lazio ha condotto monitoraggi, mediante pozzi spia, su tutta l'area interessata dalla discarica, riscontrando eccessiva presenza di metalli pesanti (arsenico, manganese, ferro, mercurio e altri) nel terreno, ben al di sopra del limite di legge.

**VISTO CHE** con Determinazione dirigenziale R.U. 894 del 5 dicembre 2011 la Provincia di Roma ha diffidato la società Eco Italia '87, ritenendola responsabile dell'inquinamento di falda ed ordinandole di formulare un Piano di caratterizzazione del sito contaminato.

**RILEVATO CHE** che, da quanto affermato da ARPA Lazio – a pag. 4 della nota prot. 0028974 del 20 aprile 2012, rilasciata all'interno della Conferenza dei Servizi convocata presso il Comune di

Guidonia Montecelio con oggetto l'inquinamento della falda sottostante l'area di discarica dell'Inviolata di Guidonia ed il conseguente Piano di caratterizzazione presentato da Eco Italia 87 - risulta ugualmente inquinata la zona ove ora sorge l'impianto di TMB del CO.LA.RI.

**VISTO CHE** con la Relazione del 16 dicembre 2013, prot. 0099008, ARPA Lazio ha comunicato di aver terminato i monitoraggi relativi al Piano di caratterizzazione del sito della discarica della Eco Italia '87 srl, rilevando la permanenza di pericolosi contaminanti in numerosi piezometri installati intorno al sito stesso, tra i quali uno collocato all'interno del Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia risultato tra i maggiormente inquinati.

**VISTO CHE** il Comune di Guidonia Montecelio ha aperto una Conferenza di Servizi per valutare tale inquinamento di falda e le relative contromisure da adottare per la messa in sicurezza e la bonifica dell'area inquinata.

**APPRESO CHE** detta CdS, dopo svariati incontri tra Enti locali (Comune di Guidonia Montecelio, Comune di Fonte Nuova, regione Lazio, Provincia di Roma, Asl, Arpa Lazio, Autorità di Bacino) e il gestore della discarica Eco Italia '87 Srl, si è conclusa a settembre 2014 con la prescrizione a detto gestore da parte di Arpa Lazio di misure urgenti per la messa in sicurezza provvisoria, secondo il principio comunitario del "chi inquina paga".

**APPRESO CHE** la Eco Italia '87 ha viceversa esternato totale diniego e promosso ricorso al TAR avverso il verbale finale di Conferenza di settembre 2014 e avverso le succitate prescrizioni di Arpa Lazio, dilazionando così i tempi di una bonifica ormai improcrastinabile ed aggravando sensibilmente l'emergenza ambientale in atto, per la penetrazione in falda di tutto il percolato che invece da settembre in poi doveva essere emunto, anche con incrementazione di altri piezometri, e l'installazione di due paratie di profondità che separassero i due invasi non isolati dal polder, per attuare una messa in sicurezza provvisoria in attesa che la stessa Arpa Lazio e gli altri enti di conferenza recepissero entro dicembre u.s. dal gestore ed approvassero una relazione con la programmazione definitiva della bonifica.

**CONSIDERATO INOLTRE CHE** è presente anche l'impianto TMB, progettato da Co.La.Ri. accanto alla discarica dell'Inviolata e accanto agli stessi invasi privi di isolamento dal terreno, e già autorizzato nel 2008 dal Commissario Marrazzo, dimensionato per lavorare 190.000 tonnellate/anno di rifiuti indifferenziati e per stoccare 30.000 tonnellate/anno di organico, che dovrà essere dotato di discarica di servizio, come da conferenza di servizi sospesa ma ancora in essere presso l'Area VIA della Regione Lazio. Tale dimensionamento, sia del TMB che dell'eventuale discarica di servizio, è di gran lunga superiore al volume necessario per contenere i rifiuti dei 49 comuni che conferivano all'Inviolata e di cui molti ora si apprestano peraltro ad effettuare la raccolta differenziata porta a porta. L'impianto è stato costruito all'interno del perimetro del Parco regionale istituito nel 1996 (infatti con Legge Regionale n. 22 del 20/6/96 è stato istituito il Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata su una superficie di 538,13 Ha, delimitato ai sensi della stessa Legge da confini provvisori (art.3). Successivamente con Delibera n.1100 del 02/08/2002 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato e proposto per l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale la revisione dei confini del Parco dell'Inviolata, enucleandone l'area nella disponibilità della COLARI)

**APPRESO** delle note del 3 maggio 2012 e del 20 dicembre 2013, inviate al Comune di Guidonia Montecelio e alla regione Lazio il Ministero per i Beni e le Attività culturali, a firma del

Soprintendente al Paesaggio del Lazio arch. Giorgio Palandri, che ha segnalato che sia l'autorizzazione regionale alla costruzione dell'impianto TMB in località Inviolata di Guidonia, sia l'autorizzazione regionale alla coltivazione del "sesto invaso" di discarica nella medesima località sono prive di parere paesaggistico, obbligatorio secondo la normativa, ma mai richiesto dagli uffici regionali preposti; per questi motivi di illegittimità, l'Autorità paesaggistica ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori di costruzione dell'impianto TMB.

**APPRESO CHE** il 4 agosto 2014 detto impianto è stato messo sotto sequestro dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Roma che ha dato esecuzione al decreto del Giudice per le Indagini Preliminari di Tivoli, apponendo i sigilli al cantiere per la realizzazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti dell'area di via di Casal Bianco, sito alle spalle della preesistente discarica di rifiuti "tal quale" all'Inviolata, già [in parte oggetto di analogo provvedimento](#). per "procedimenti amministrativi di autorizzazione dei lavori viziati da carenze paesaggistiche".

**APPRESO CHE** a settembre 2014 il tribunale del riesame di Roma ha in seguito revocato i sigilli alla struttura permettendo così che ripartissero i lavori di completamento del TMB, nonostante che lo stesso MIBAC avesse chiesto precedentemente la revoca della AIA alla Regione Lazio per mancanza del parere paesaggistico ed in seguito promosso ricorso al Consiglio di Stato avverso il dissequestro del TMB, alla data odierna ancora pendente.

**PRESO ATTO CHE** Il decreto del ministero dell'Ambiente Clini del 14 febbraio 2013 autorizza alcuni impianti industriali, e tra questi gli impianti industriali di produzione del cemento, ad usare combustibile non tradizionale come il Cdr (Combustibile Derivato dai Rifiuti) o il Csr (Combustibile Solido Secondario), aprendo quindi alle aspettative dell'azienda BUZZI UNICEM di bruciare l'immondizia nello stabilimento.

**APPRESO CHE** nel 2008 la Buzzi Unicem SpA e il comune di Guidonia Montecelio hanno scritto a quattro mani un protocollo di intesa grazie al quale il cementificio **otteneva concessioni sulle escavazioni in cambio dell'impegno ben preciso che la Buzzi Unicem non facesse richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), alla Provincia di Roma, per poter bruciare nello stabilimento di Guidonia Montecelio combustibili derivati da rifiuti** (allora il CDR era ancora considerato un rifiuto).

**PRESO ANCHE ATTO CHE** il TMB risulta sovradimensionato, rispetto alla produzione dei rifiuti dei Comuni limitrofi, dei quali molti si stanno avviando verso la raccolta differenziata porta a porta fa ipotizzare con la dovuta apprensione che questo TMB possa essere messo a servizio anche per i rifiuti provenienti da Roma o, in emergenza, da altre regioni d'Italia sempre più remote.

**RILEVATO CHE** che per il suo funzionamento il TMB necessita della disponibilità di un nuovo invaso dove poter sversare ciò che non può essere trasformato in eco balle e le indicazioni regionali prevedono che "i flussi in uscita dai TMB" (le cosiddette ecoballe) "vadano agli impianti termici più vicini" e che a questo proposito la Buzzi Unicem si è già resa disponibile ad incenerirle, ciò aggiunge un ulteriore potenziale di criticità al NE Lazio già peraltro gravato da altre importanti incidenze ambientali, ne deriva che il cementificio può diventare un mega inceneritore regionale per i prossimi 30 anni.

**APPRESO CHE** risulta che i primi test su rifiuti "non pericolosi", a detta dell'azienda BUZZI UNICEM, da bruciare sono stati effettuati tra ottobre e dicembre 2014 nel cementificio di Guidonia

Montecelio, bruciando 60 tonnellate circa tra rifiuti refrattari da forni e fanghi da trattamento di acque di processo, e tali test saranno oggetto di valutazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale – l'ex Provincia di Roma - , Dipartimento Ambiente, nell'ambito di una Conferenza di Servizi alla fine del mese di marzo per la modifica del permesso di incenerire rifiuti rilasciato alla ditta cinque anni fa.

**APPRESO CHE** Il Comune di Fonte Nuova si è già inserito in tali vicende, partecipando alle Conferenze di Servizi a Guidonia per la falda inquinata e promuovendo nel marzo 2014 ricorso, congiunto dal Tribunale amministrativo a quello inoltrato dalle associazioni locali, al TAR del Lazio, che ha poi giudicato illegittima l'Ordinanza Smeriglio, vicepresidente della Regione Lazio, nell'agosto 2013 e la "variante non sostanziale" regionale del maggio 2014, che avevano permesso di abbancare ancora decine di migliaia di tonnellata di rifiuti "tal quale" sul sesto invaso della discarica dell'Inviolata.

**RILEVATO** l'enorme numero di gabbiani reali presente nell'area della discarica dell'Inviolata e dintorni che attesta fortemente allo squilibrio ecologico di tutta la zona, procurando con ogni probabilità malattie e scomparsa di talune specie faunistiche in loco.

**RILEVATO CHE** la giurisprudenza, sia di legittimità che amministrativa, è ferma nel ritenere – stante il chiarissimo dettato normativo di riferimento – che la realizzazione di lavori in area vincolata in difetto o in difformità della preventiva acquisizione del nulla-osta paesaggistico, da un lato integra la fattispecie di cui all'art. 181 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 come modificato, ovvero la fattispecie più grave di cui all'art. 181-bis, dall'altra l'illegittimità del provvedimento finale.

**RILEVATO INOLTRE CHE** il Tribunale di Tivoli ed il Tribunale di Roma stanno, da parte loro, continuando le indagini sulle autorizzazioni regionali della discarica dell'Inviolata e dell'impianto TMB.

**APPRESO** quanto affermato da ARPA Lazio – a pag. 4 della nota prot. 0028974 del 20 aprile 2012, rilasciata all'interno della Conferenza dei Servizi convocata presso il Comune di Guidonia Montecelio con oggetto l'inquinamento della falda sottostante l'area di discarica dell'Inviolata di Guidonia ed il conseguente Piano di caratterizzazione presentato da Eco Italia 87 - risulta ugualmente inquinata la zona ove ora sorge l'impianto di TMB del CO.LA.RI.

**VISTO CHE** l'inquinamento di falda insiste infatti nell'area di TMB, dato che con nota n. 550 del 18 settembre 2013, Eco Italia '87 srl comunicava all'ARPA Lazio ed al Comune di Guidonia Montecelio *"la necessità di spostare i piezometri Np4 ed Np5 poiché ricadenti nelle aree interessate dal costruendo impianto TMB"* ed ancora, con nota n. 603 dell'11 ottobre 2013, sempre Eco Italia '87 srl comunica ad ARPA Lazio e Comune di Guidonia Montecelio l'avvenuta distruzione del piezometro Np5, inserito anch'esso nelle procedure di caratterizzazione dell'area dell'Inviolata.

**VISTA** la continuità territoriale e l'estrema vicinanza dell'area di cui trattasi, per il grave grado di inquinamento che interessa soprattutto i comuni limitrofi, sia a livello d'aria che di terra, ed i flussi di falda che "interagiscono con il percolato ed il biogas della discarica e costituiscono il vettore di migrazione della contaminazione verso i recettori costituiti dai pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee in adiacenza alla discarica posti nel lato N e NW e nel lato SO ed Ovest",

così come appreso dallo stesso gestore Ecoitalia '87 Srl a pag.120 della sua relazione depositata in atti di Conferenza di Servizi a Guidonia Montecelio.

**VISTO CHE** il Comune di Guidonia Montecelio non ha ufficialmente informato il Comune di Fonte Nuova del ricorso al TAR promosso da Eco Italia '87 avverso le prescrizioni di messa in sicurezza del verbale di Conferenza di Servizi per la falda inquinata, alla data attuale non ha nemmeno riconvocato una nuova Conferenza in merito alle misure urgenti da adottare nelle more del ricorso al TAR sopraccitato, e sta anche consentendo le opere di completamento per la messa in funzione a breve del TMB, dimenticando completamente la Delibera del Consiglio Comunale di Guidonia Montecelio n.36 dell'11.6.12, dove invece si deliberava che il Sindaco Rubeis intervenisse presso la Società Ecoitalia '87 Srl per dare corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, realizzando gli interventi necessari anche in danno alla Società stessa, ed inoltre che:

- era incompatibile la localizzazione del TMB nell'area dell'Inviolata e pertanto si revocassero gli atti autorizzativi dello stesso;
- non si realizzasse alcun impianto di produzione di CSS a Guidonia Montecelio;
- nel cementificio Buzzi Unicem non si bruciassero CSS: pertanto il Sindaco veniva autorizzato anche a riaprire il tavolo con la Buzzi Unicem per integrare e/o modificare in tal senso il protocollo d'intesa già intercorso con tale ditta.

**VISTO CHE** tali problematiche investono direttamente e indirettamente anche il Comune di Mentana il cui territorio potrebbe subire gli effetti dell'inquinamento.

**ATTESO CHE** sia nel TUA (Testo Unico Ambientale del 2006) che nella Direttiva UE sui rifiuti (n.98 del 2008, adottata nell'aprile 2010 dal Governo italiano e a dicembre 2010 dal Parlamento), si fa menzione di alcune prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti:

GERARCHIA DEI RIFIUTI, in cui si elencano le attività da intraprendere – IN ORDINE – nella gestione dei rifiuti: riduzione della produzione; raccolta differenziata con riciclo; riuso; smaltimento con recupero d'energia; discarica.

**VISTO** il D.Lgs. n.152 del 2006 - "Codice dell'ambiente";

**VISTO** il D.Lgs. n.155 del 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

**CONSIDERATO** ad oggi il Comune di Mentana non è stato chiamato a partecipare alla Conferenza dei Servizi convocata.

**CONSIDERATO** il **Principio di Precauzione**, che fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio stesso. (L'applicazione del principio di precauzione comporta che, ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, anche nei casi in cui i danni siano poco conosciuti o solo potenziali. - Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 4227, del 21 agosto 2013 -)

**IMPEGNA**

## **Il Sindaco di Mentana**

- 1) ad ADOTTARE ed ATTUARE tutte le misure e le azioni necessarie affinché il Comune di Guidonia Montecelio metta in atto le seguenti azioni :**
  - a) Riapra una nuova Conferenza di Servizi sulla falda inquinata della località Inviolata;
  - b) Che in tale Conferenza venga inserito ufficialmente anche il Comune di Mentana;
  - c) Che qualsiasi informazione in merito e trasmissione di atti propedeutici vengano notificati preliminarmente anche al Comune di Mentana;
  - d) Dia corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, in danno allo stesso gestore ai sensi di legge, ottemperando anche alle misure di massima urgenza e di messa in sicurezza prescritte da Arpa Lazio e dalla Provincia di Roma, contenute nel verbale della conferenza terminata a settembre 2014, e alle successive prescrizioni sopraggiunte dalle stesse;
  - e) Annulli la messa in funzione del TMB e revochi gli atti autorizzativi che risulterebbero illegittimi perché mancanti di parere paesaggistico, obbligatorio e vincolante ;
  - f) Riapra il tavolo di confronto con la Buzzi Unicem per integrare il protocollo al divieto di combustione oltre che dei CDR, anche dei CSS;
  
  - g) Acquisisca dalla Buzzi Unicem, per maggiore controllo della qualità dell'aria, i dati di monitoraggio in tempo reale delle emissioni del cementificio e ne trasmetta copia al Comune di Mentana;
  
- 2) ad ATTUARE tutte le misure ed azioni necessarie per la tutela degli interessi diffusi dei cittadini che rappresenta.**
  
- 3) A TRASMETTERE il presente atto al Sindaco ed al Consiglio Comunale di Guidonia per le opportune valutazioni in merito.**

L'atto di cui sopra posto in votazione viene approvato con voti: FAVOREVOLI n. 15 – ASTENUTI n. 1 (Virzi).

Deliberazione n. 2 del 25/03/2015

Letto, approvato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio  
Rotolo Adelaide

Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Carmela La Morticella

.....  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il responsabile del Servizio certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il 26/03/2015 per rimanere 15 giorni consecutivi giusta relazione il Messo comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

—

.....  
ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Carmela La Morticella

.....  
ANNOTAZIONI

( ) Modificata ( ) Confermata ( ) Revocata con deliberazione N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Mentana, \_\_\_\_\_

Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Carmela La Morticella

.....  
.....